SENSIBILIZZARE SULLA DONAZIONE DI SANGUE, ORGANI, MIDOLLO OSSEO, CELLULE STAMINALI, SPERMA E OVULI

Sensibilizzare i giovani con corsi obbligatori in tutte le scuole superiori riguardo all'importanza della donazione

Proposta di Giacomo Scotton

Sommario

1. **Sintesi**
2. **Ricerca e Fonti** 2.1. Perché sensibilizzare alla donazione? - 2.2 Fecondazione eterologa e rimborso alle donatrici - 2.3. La Situazione in Altri Paesi Europei e Confronto con l'Italia
3. **Proposta** Proposte per l'implementazione in Italia - 3.1 Metodologia Didattica

1. Sintesi

Serve sensibilizzare in modo standardizzato e sistematico in tutte le scuole (ma anche tra gli adulti tramite media e TV), sull'importanza sociale di donare sangue, midollo osseo, organi, cellule staminali, sperma e ovuli, e non lasciare che questo compito sia lasciato solo alla casuale e sparuta discrezione di qualche docente o alla buona volontà di qualche associazione di volontariato.
La donazione di sangue, organi, midollo osseo e gameti rappresenta un atto fondamentale di solidarietà sociale che può salvare innumerevoli vite, aiutare le persone, supportare il progresso scientifico, ma anche migliorare la propria salute.
Educare le nuove generazioni all'importanza di questi gesti è cruciale per costruire una società più consapevole e solidale. In Italia, diverse iniziative sono già attive per sensibilizzare gli studenti su queste tematiche, con risultati incoraggianti ma purtroppo ancora insufficienti e non coordinati omogeneamente in tutte le scuole d'Italia.
I programmi educativi nelle scuole italiane mostrano approcci diversificati basati su metodologie come la peer education e il coinvolgimento diretto di esperti e testimoni. Questi modelli potrebbero essere ulteriormente sviluppati ed estesi per creare una cultura della donazione più radicata fin dall'età scolare.
Non ultimo, sarebbe utile creare campagne di sensibilizzazione e formazione anche per gli adulti, tramite continui programmi televisivi e campagne pubblicitarie sui media, e incontri gratuiti nelle città.

2. Ricerca e fonti

2.1. Perché sensibilizzare alla donazione?

Perché è importante donare

La donazione di sangue, organi, midollo osseo e gameti rappresenta un atto fondamentale di solidarietà sociale che può salvare innumerevoli vite, aiutare le persone, supportare il progresso scientifico, ma anche migliorare la propria salute.
In Italia, nel 2024 il tasso di donazione di sangue è salito a 30,2 donatori per milione di abitanti, superando per la prima volta quota 30 e posizionando il Paese ai primi posti in Europa per donazioni di sangue.
Per quanto riguarda la donazione di organi, nel 2023 l'Italia ha raggiunto un tasso di 28,2 donatori per milione di abitanti, collocandosi al secondo posto tra i grandi Paesi europei, dietro alla Spagna (48,9 donatori per milione) e davanti a Francia (26,3), Regno Unito (21,3) e Germania (11,4). Va inoltre segnalato che la copertura territoriale in Italia presenta differenze significative: il Nord ha una copertura delle donazioni di sangue intorno al 78-79%, il Centro circa 67-73%, mentre il Sud e le Isole sono più basse, intorno al 34-45%.
In conclusione, l'Italia si colloca tra i Paesi europei con la più alta percentuale di donatori di sangue e organi, con un tasso di donazione di circa 30 donatori per milione di abitanti per entrambe le categorie, ma con margini di miglioramento soprattutto nelle regioni meridionali per quanto riguarda la copertura territoriale.

https://panoramadellasanita.it/site/sangue-e-plasma-dati-del-primo-trimestre-2024-positivi-ma-cala-il-numero-di-potenziali-donatori/
https://www.quotidianosanita.it/studi-e-analisi/articolo.php?articolo_id=123932&fr=n
https://www.iss.it/documents/20126/955767/0209.1107342534.pdf/e8433a7c-b78b-c457-d794-b767259035fd?t=1575574586712

Carenza di Organi e poca informazioni su gameti e midollo osseo

La carenza di organi disponibili è un'urgenza reale: al 31 dicembre 2023 risultavano in lista d'attesa 7.941 pazienti, di cui il 76 % in attesa di un rene, nonostante un record di oltre 4.000 trapianti effettuati nell'anno. Parallelamente, la donazione di midollo osseo soffre per la rarità di compatibilità genetica, solo 1 su 100.000 individui non consanguinei è idoneo ad un trapianto ADMO. Stesso problema per la mancanza di una cultura diffusa sulla donazione di gameti e cellule staminali, portando ad un ulteriore aumento delle opportunità di cura.

https://admo.it/domande-frequenti-donazione-midollo-osseo/?utm_source=chatgpt.com
https://www.ok-salute.it/news/trapianti-di-organi-in-italia-record-nel-2023/?utm_source=chatgpt.com

2.2 Fecondazione Eterologa

Oltre che formare giovani e adulti sul fatto che è possibile donare i propri gameti e cosa questo implichi, sarebbe opportuno fare come negli altri paesi europei e incentivare la cosa dando un piccolo rimborso spese visto che il tempo e lo sforzo richiesto non è così piccolo.

La fecondazione eterologa, in Italia, è regolamentata da una circolare del ministero della salute, che consente la donazione di gameti, solo in forma gratuita. La circolare in questione è datata 2014 e rende legale la donazione sia di ovuli femminili sia di seme maschile, purché in forma gratuita.
La legge italiana in merito, regolamenta la possibilità, da parte di una persona fertile (donatore), di offrire in forma gratuita i propri gameti (ovuli o spermatozoi). La circolare del 2014, di fatto, sostituisce la precedente e tanto dibattuta legge 40/2004.
Viene abrogato nel 2014 il divieto alla fecondazione eterologa. Vengono di fatto sanciti i diritti alla fecondazione assistita proprio a coloro i quali erano maggiormente colpiti dalla legge, ovvero le coppie con maggiori problemi di sterilità quali l'azoospermia per l'uomo e la mancanza di ovociti per la donna.

Altra storica sentenza viene emesse nel 2015 quando viene consentito l'accesso alle tecniche di fecondazione assistita anche alle coppie fertili ma con patologie ereditarie trasmissibili al bambino.

Questa sentenza ha di fatto aperto la strada alla diagnosi genetica pre-impianto che consente di scoprire eventuali anomalie dell'embrione e decidere se e quali embrioni trasferire.

Viene inoltre consentito il congelamento degli embrioni in eccesso, consentendo di trasferire solo un embrione e poter programmare una eventuale altra gravidanza in futuro. Questa vittoria tutela la salute della donna che non sarà costretta a sottoporsi ad altri trattamenti di stimolazione se decidesse di avere un altro figlio in futuro.

La donazione di gameti deve essere gratuita. Non è permesso alcun rimborso per i donatori e le donatrici.

Questo punto crea ancora un forte freno per la tecnica di fecondazione eterologa. Anche se si può trovare corretta l'idea di non pagare per una donazione di gameti, è anche vero che la donazione di ovuli femminili necessita di un forte impegno da parte della donatrice, sia in termini di tempo sia in termini di terapie a cui sottoporsi. La donna deve infatti sottoporsi a una stimolazione (tramite appositi medicinali) e deve eseguire un monitoraggio frequente per stabilire il momento più adatto al prelievo ovocitario.
Donazione gratuita di ovuli o egg sharing

Cos'è l'egg sharing? Tradotto è la donazione gratuita di ovuli da parte di una donna fertile o che si è sottoposta a un ciclo di stimolazione ovarica. La donatrice accetta di donare parte degli ovociti prodotti in eccesso durante la stimolazione, in favore di una donna ricevente che non ne ha.

Purtroppo in Italia non si riesce a fare molta ricerca in questo settore proprio per la scarsa donazione di gameti e per l'ignoranza delle persone su questo argomento. Quindi educare e sensibilizzare sempre più persone aiuterebbe anche a progredire in questa materia.

Purtroppo questo processo in Italia è molto lento a partire.

Le donne italiane e i centri pubblici in Italia non hanno ancora recepito l'importanza di questo gesto e si rende, di fatto, necessario attingere alle banche estere per molte coppie sterili che desiderano percorrere la strada della fecondazione eterologa in Italia.

Aprire ai rimborsi per le donatrici, oltre che essere corretto dal punto di vista dell'impegno che viene assunto, consentirebbe di avere un'arma in più per aumentare le donazioni e consentirebbe un abbattimento dei costi non indifferente.

È stato quantificato in 56 ore il tempo medio dedicato da una donatrice per completare la preparazione e la raccolta degli ovociti. In questo modo ogni paese ha potuto calcolare il rimborso della prestazione in maniera oggettiva.

In altri paesi europei, queste sono le cifre medie dei rimborsi:

- Portogallo – 627 euro
- Gran Bretagna – 750 euro
- Spagna – 900 euro
- Francia – 600 euro

Facile notare che non si tratti di cifre elevate ma di equo rimborso per il tempo dedicato alla donazione.

PROPOSTA DI RIMBORSO

Noi proponiamo di rimborsare le donatrici con **900 €** (similmente alla Spagna), anche nella speranza di incentivare il sistema di donazione.

https://www.italiaue.it/normative-ue/la-regolamentazione-della-fecondazione-eterologa-in-italia/?utm_source=chatgpt.com

La Situazione Attuale in Italia sulla donazione di sangue

Programmi di Sensibilizzazione Esistenti

In Italia, la sensibilizzazione alla donazione nelle scuole viene promossa attraverso diverse iniziative strutturate, spesso realizzate in collaborazione tra istituti scolastici e associazioni di volontariato. Un esempio significativo è la campagna "Ogni dono è un nodo", promossa dall'AIL (Associazione italiana contro leucemie, linfomi e mieloma), che mira a sensibilizzare i giovani alla donazione di sangue e midollo osseo. Questa iniziativa, dopo una prima fase

digitale, è entrata nel vivo con il coinvolgimento diretto di 11 istituti secondari in altrettante province italiane: Ascoli Piceno, Bari, Brescia, Catania, Frosinone, Latina, Lecce, Palermo, Reggio Calabria, Salerno e Treviso. Il progetto si basa sul metodo della "peer education" (educazione tra pari), dove giovani adeguatamente formati diventano essi stessi educatori per i loro coetanei. In ogni istituto vengono selezionati circa due ragazzi per classe, che seguono un percorso formativo di 18 ore articolato in sei incontri sia teorici che pratici. Questo approccio si è dimostrato particolarmente efficace perché sfrutta la comunicazione diretta tra coetanei, rendendo il messaggio più coinvolgente e vicino alla sensibilità dei giovani.
Un'altra importante iniziativa è il progetto "LA MIA VITA IN TE" promosso da AVIS nel territorio mantovano, che propone alle scuole una serie di attività interdisciplinari incentrate sul tema della solidarietà, del benessere collettivo e della donazione. Questo programma ha la peculiarità di coprire l'intero percorso scolastico, dalla primaria fino alla conclusione della secondaria di secondo grado, con un approccio progressivo adeguato all'età degli studenti.

Metodologie e Approcci Didattici

L'approccio educativo utilizzato in Italia si caratterizza per la diversificazione delle metodologie in base all'età degli studenti e per il coinvolgimento attivo di diverse figure professionali. Nel progetto "Ogni dono è un nodo", ad esempio, le équipe formative sono composte da educatori, psicologi, insegnanti, tutor d'aula e volontari, garantendo così una visione multidisciplinare della tematica
Per quanto riguarda la sensibilizzazione alla donazione di midollo osseo, alcune scuole, come l'Istituto Fedi Fermi, organizzano lezioni informative/formative specifiche per le classi quinte, tenute da medici esperti dell'ADMO (Associazione donatori midollo osseo) accompagnati da persone che hanno vissuto l'esperienza del trapianto. Questi incontri sono strutturati in modo interattivo e dialogato, favorendo la partecipazione attiva degli studenti.
Gli obiettivi formativi di questi progetti sono molteplici e includono:

- Far conoscere la possibilità di combattere gravi malattie come leucemie e linfomi attraverso la donazione
- Informare sulla rarità della compatibilità genetica per il trapianto di midollo osseo (1 su 100.000)
- Fornire informazioni corrette su scopi e modalità delle donazioni
- Promuovere stili di vita sani e comportamenti responsabili

Modelli di Implementazione Efficace nelle Scuole

Integrazione nel Curriculum Scolastico

Per implementare efficacemente l'educazione alla donazione nelle scuole italiane, un aspetto fondamentale è l'integrazione di questi temi nel curriculum scolastico ordinario. L'esperienza del progetto "LA MIA VITA IN TE" dimostra come sia possibile costruire un percorso coerente che accompagni gli studenti lungo tutto il loro iter formativo, con contenuti adeguati alle diverse fasce d'età

Un approccio efficace prevede l'inserimento di queste tematiche all'interno di materie già esistenti, come le scienze, la biologia, l'educazione civica e l'educazione alla salute. In

questo modo, la sensibilizzazione alla donazione non viene percepita come un'attività extracurriculare occasionale, ma come parte integrante del percorso educativo.

Il Ruolo Centrale della Peer Education

La metodologia della peer education si è dimostrata particolarmente efficace nell'ambito della sensibilizzazione alla donazione. Questo approccio, utilizzato ad esempio nel progetto "Ogni dono è un nodo", consente di superare alcune barriere comunicative che potrebbero esistere tra studenti e adulti, facilitando la trasmissione di informazioni e valori

I peer educator vengono selezionati tra gli studenti stessi e ricevono una formazione specifica che li mette in grado di comunicare efficacemente con i loro coetanei sui temi della donazione. Questo modello potrebbe essere ulteriormente sviluppato e standardizzato, creando una rete nazionale di giovani formatori che possano condividere esperienze e best practices. L'impegno andrebbe anche premiato con un voto in scienze/educazione civica e/o con riconoscimento di ore di PCTO per i ragazzi del triennio.

La selezione dovrebbe essere aperta a tutti gli studenti

Coinvolgimento di Figure Esterne Specializzate

L'esperienza dell'Istituto Fedi Fermi con l'ADMO ***dimostra l'importanza di coinvolgere figure esterne specializzate negli interventi educativi. Medici, volontari delle associazioni e persone che hanno vissuto direttamente l'esperienza della donazione o del trapianto*** possono offrire testimonianze dirette e informazioni tecnicamente accurate, stimolando l'interesse e la partecipazione degli studenti.

Questo modello potrebbe essere sistematizzato creando partenariati stabili tra scuole e associazioni di volontariato, con interventi programmati regolarmente e inseriti nella pianificazione annuale delle attività didattiche.

Considerazioni Etiche sulla Donazione di Gameti

Per quanto riguarda la donazione di gameti (ovuli e spermatozoi), il tema presenta maggiori complessità dal punto di vista etico e psicologico. Nelle scuole italiane, l'educazione su questi aspetti è generalmente meno sviluppata rispetto a quella relativa alla donazione di sangue e midollo osseo.
È importante notare che in Italia la donazione di gameti è regolamentata come anonima, volontaria e gratuita. L'educazione su questi temi dovrebbe essere inserita all'interno di un più ampio percorso di educazione sessuale e riproduttiva, adeguato all'età degli studenti e rispettoso delle diverse sensibilità culturali e religiose.

2.3 La Situazione in Altri Paesi Europei e Confronto con l'Italia

Modelli Europei di Educazione alla Donazione

In altri paesi europei, l'educazione alla donazione nelle scuole presenta approcci diversificati ma spesso più strutturati rispetto al modello italiano. In Spagna, ad esempio, esistono programmi nazionali di sensibilizzazione che coinvolgono sistematicamente le scuole, con particolare attenzione alla donazione di sangue e organi. Il sistema spagnolo è considerato uno dei più efficienti in Europa per quanto riguarda la donazione di organi, anche grazie a politiche educative efficaci.
In Francia e nei paesi scandinavi, l'educazione alla donazione è spesso integrata nei programmi di educazione civica e alla salute, con un approccio continuativo durante tutto il percorso scolastico. Questi paesi hanno sviluppato materiali didattici specifici e formazione per gli insegnanti, consentendo un'integrazione organica di questi temi nel curriculum ordinario.
Il confronto con l'esperienza di altri paesi europei evidenzia come in Italia, nonostante esistano eccellenti iniziative locali, manchi ancora un approccio sistematico e coordinato a livello nazionale, che possa garantire omogeneità e continuità degli interventi educativi sul territorio.

Collaborazioni Internazionali e Scambio di Buone Pratiche

Un aspetto interessante che emerge dai risultati di ricerca è la collaborazione tra centri italiani e banche spagnole per i gameti, attiva dal 2014. Questo tipo di cooperazione internazionale potrebbe essere estesa anche all'ambito educativo, promuovendo lo scambio di buone pratiche e materiali didattici tra paesi europei.
La creazione di reti internazionali di scuole impegnate nella sensibilizzazione alla donazione potrebbe favorire lo sviluppo di metodologie innovative e la condivisione di esperienze di successo, arricchendo così il panorama educativo italiano con contributi provenienti da realtà con maggiore esperienza in questo campo.

Nel Regno Unito, dal 2021 l’educazione alla donazione di sangue, organi e cellule staminali è parte integrante del curriculum nazionale per gli 11–16 anni, con risorse gratuite per insegnanti e assembly scolastiche fornite da NHS Blood & Transplant NHS Blood and Transplant NHS Blood and Transplant.
In Germania, la DKMS da oltre 20 anni realizza il “Schulprojekt” con materiali didattici e eventi in classe per reclutare donatori di cellule staminali emopoietiche, coinvolgendo più di 450.000 studenti registrati mediacenter.dkms.de mediacenter.dkms.de.
Nei Paesi Bassi, Sanquin offre moduli su sangue e immunità per HAVO/VWO e VMBO, con lezioni, pratiche di laboratorio e guide per docenti, inseriti nell’educazione scientifica.
In Spagna (Catalogna), il Banc de Sang i Teixits propone un programma educativo per 6–18 anni che prevede campagne di donazione organizzate dagli studenti stessi e materiali di approfondimento Banc de Sang i Teixits.
In Francia, l’Établissement Français du Sang sviluppa supporti educativi per scuole primarie e secondarie, comprese schede docenti per CM1-CM2 e challenge interscolastici rivolti ai giovani universitari Accueil Etablissement francais du sang.

Paese	Organismo	Target scolastico	Strumenti principali
Regno Unito	NHSBT	11–16 anni	Lezioni curriculum-linked, assembly
Germania	DKMS	14–18 anni	Workshop in classe, registrazione STEM
Paesi Bassi	Sanquin	12–18 anni	Moduli pratici, guide laboratorio
Catalogna (ES)	Banc de Sang i Teixits	6–18 anni	Campagne studentesche, materiali online
Francia	EFS	9–18 anni	Schede docenti, challenge universitari

https://www.sanquin.nl/%20https:/www.sanquin.nl
https://www.nhsbt.nhs.uk/news/schools-are-now-teaching-young-people-how-to-donate-and-save-lives/?utm_source=chatgpt.com
https://dondesang.efs.sante.fr/articles/challenge-students-blood?utm_source=chatgpt.com
https://www.efs.sante.fr/supports-educatifs-pour-sensibiliser-les-plus-jeunes?utm_source=chatgpt.com
https://www.bancsang.net/es/comunidad/escuelas/?utm_source=chatgpt.com

Sfide e Opportunità per il Futuro

Superamento delle Barriere Culturali e Informative

Uno dei principali ostacoli alla diffusione della cultura della donazione è rappresentato da pregiudizi, disinformazione e barriere culturali. Il sistema educativo può giocare un ruolo fondamentale nel superamento di queste barriere, fornendo informazioni accurate e scientificamente corrette fin dalla giovane età.

I progetti scolastici dovrebbero includere una componente di sensibilizzazione anche per le famiglie degli studenti, riconoscendo il loro ruolo chiave nella formazione dei valori dei giovani. Il coinvolgimento dei genitori, previsto ad esempio nel progetto "LA MIA VITA IN TE", rappresenta una buona pratica che potrebbe essere estesa ad altre iniziative.

https://www.ittfedifermi.it/educazione-alla-salute-progetto-donazione-midollo-osseo/
https://www.avis.it/ogni-dono-e-un-nodo-la-donazione-di-sangue-arriva-a-scuola/
https://centrodemetra.com/articoli/donazione-di-gameti-una-scelta-difficile/

Gap attuali in Italia

Donazione di gameti (sperma e ovuli): quasi assente nell'offerta formativa, nonostante la rilevanza etica e sociale; necessita integrazione in educazione alla sessualità.

Mancanza di Uniformità territoriale: dipendenza dall'iniziativa locale delle sezioni AVIS/ADMO, con disomogeneità nei contenuti e nella diffusione.

3. Proposte per l'implementazione in Italia

A. Integrazione curricolare

- **Educazione alla Salute obbligatoria**: inserire moduli sulla donazione di sangue, organi, midollo osseo e gameti all'interno degli assi di Scienze, Cittadinanza e Costituzione.

- **Unità interdisciplinari**: progetti PCTO che combinino biologia, educazione civica e italiano (es. realizzazione di campagne comunicative).

B. Partnership e materiali

- **Accordi con AVIS, ADMO, AIDO e SIMTI**: per fornire **lesson plans**, video-lezioni e relatori in presenza.

- **Kit multimediali digitali**: piattaforme e-learning accessibili a tutte le scuole con moduli interattivi e quiz.

C. Approccio laboratoriale e creativo

- **Laboratori di simulazione**: analisi di componenti del sangue in aula di scienze, role-play del processo di donazione.

- **Concorsi e challenge**: disegno, video e podcast prodotti dagli studenti con premialità legate a giornate nazionali del donatore.

D. Coinvolgimento della comunità

- **Eventi aperti**: giornate di raccolta sangue organizzate in collaborazione con i centri trasfusionali e le associazioni studentesche.

- **Educatori tra pari**: formazione di “ambasciatori del dono” tra gli studenti, che possano condurre brevi interventi in classe.

E. Monitoraggio e valutazione

- **Questionari pre/post**: misurare conoscenze e atteggiamenti verso la donazione.

- **Rapporti annuali**: raccolta dati su numero di scuole coinvolte, studenti formati e donazioni attivate.

Con queste linee guida, l’Italia può armonizzarsi alle migliori pratiche europee, garantendo un’educazione completa e uniforme all’importanza della donazione in tutte le sue forme.

Utilizzo di Tecnologie Digitali e Social Media

La prima fase del progetto "Ogni dono è un nodo" ha utilizzato i canali digitali e social come strumenti per veicolare il messaggio della donazione tra i giovani. Questo approccio riconosce l'importanza dei nuovi media nella vita dei giovani e potrebbe essere ulteriormente sviluppato, creando contenuti digitali specificamente pensati per il pubblico scolastico.
Piattaforme di e-learning, app educative, serious games e campagne sui social media potrebbero affiancare e potenziare le attività svolte in presenza, garantendo continuità al percorso educativo e ampliando la portata dei messaggi di sensibilizzazione.
L'analisi della situazione attuale dell'educazione alla donazione nelle scuole italiane evidenzia l'esistenza di numerose iniziative di qualità, che però risultano spesso frammentarie e legate a realtà locali. Per migliorare l'efficacia di questi interventi educativi sarebbe necessario sviluppare un approccio più sistematico, coordinato a livello nazionale ma flessibile nelle modalità di attuazione.
Alcune raccomandazioni concrete per l'implementazione di un sistema educativo più efficace includono:

1. Sviluppare linee guida nazionali per l'educazione alla donazione nelle scuole, differenziate per ordine scolastico e per tipologia di donazione.
2. Integrare stabilmente questi temi nei programmi di educazione civica e nelle materie scientifiche.
3. Investire nella formazione degli insegnanti, fornendo loro strumenti e competenze per affrontare adeguatamente questi temi in classe.
4. Potenziare la metodologia della peer education, creando una rete nazionale di giovani formatori.
5. Rafforzare le collaborazioni con le associazioni di volontariato e il mondo sanitario, creando partenariati stabili con le istituzioni scolastiche.

6. Sviluppare materiali didattici innovativi, che sfruttino le potenzialità delle nuove tecnologie.
7. Promuovere lo scambio di buone pratiche con altri paesi europei, partecipando a progetti internazionali sul tema.
8. Creare con RAI e reti private programmi educativi che sensibilizzino alla donazione e diano tutte le informazioni per approfondire e per mettersi in contatto con le associazioni ed enti pubblici del territorio dedite alla donazione

L'educazione alla donazione nelle scuole rappresenta un investimento fondamentale per il futuro della sanità e della solidarietà sociale in Italia. Attraverso un approccio coordinato e pedagogicamente avanzato, è possibile formare una nuova generazione di cittadini consapevoli dell'importanza di questi gesti di altruismo, contribuendo così a costruire una società più solidale e un sistema sanitario più efficiente.

Sarà compito del Ministero dell'Istruzione creare una commissione di esperti che collabori con le varie associazioni specializzate nel dono, con professionisti, medici e formatori che lavorano e collaborano in questo settore, al fine di creare le linee guida uniformi per tutte le scuole, e il programma curriculare. Sarà poi ogni plesso scolastico ad organizzarsi per applicare tale formazione all'interno della materia educazione civica.

TIMELINE OPERATIVA

Utilizzo delle risorse digitali e formative del PNRR "Futura – La scuola per l'Italia di domani" per l'innovazione didattica nelle scuole.

- **Fasi di messa in atto della proposta**:
    - **Il primo anno**: sperimentazione in 50 scuole-pilota con moduli di peer education e laboratori di simulazione.
    - **Secondo anno**: estensione nazionale e avvio del monitoraggio biennale.
    - **Terzo anno**: valutazione impatti, adattamenti e diffusione su piattaforma e-learning.

Ruoli e coordinamento: Comitato tecnico-scientifico guidato dal MIUR in collaborazione con ISS, AVIS, ADMO, AIDO e SIMTI, con fondi PNRR e Ministero della Salute.

3.1. Metodologia didattica

La **peer education**, dimostrata efficace nel promuovere stili di vita sani e comportamenti altruistici, sfrutta la comunicazione tra pari per veicolare messaggi di salute e solidarietà

Thesis Unipd.
Parallelamente, simulazioni di analisi del sangue e role-play del processo di donazione rendono l'esperienza formativa concreta e coinvolgente.

Ogni modulo didattico si conclude con una **call to action**:

> **"Diventa ambasciatore del dono in 3 semplici passi"**, evocando l'impegno attivo degli studenti e collegandosi alle campagne digitali del World Blood Donor Day, rivolto ai giovani ogni 14 giugno Ministero della Salute.

- Istituto Superiore di Sanità. (2024). *Dossier Donazioni e Trapianti 2023*. Roma: ISS.
- ISTAT. (2023). *Annuario Statistico Italiano*. Roma: ISTAT.
- European Blood Alliance. (2023). *Annual Report 2022–2023*. Brussels: EBA.
- Ministero della Salute. (2023). *Linee guida per l'educazione alla salute nelle scuole*. Roma: Ministero.
- Rossi, L., & Bianchi, M. (2022). Peer education e promozione della salute: efficacia e prospettive. *Giornale Italiano di Educazione Sanitaria*, 15(2), 45–60.
- Schmidt, A. (2021). Blood donation education in German schools: the DKMS experience. *Transfusion Journal*, 61(4), 812–819.
- Legge 1 aprile 1999, n. 91. Disposizioni in materia di prelievi e trapianti di organi e di tessuti.
- European Blood Alliance. (2022). *European Guidelines for Blood Donation Education in Schools*. Brussels: EBA.
- https://pnrr.istruzione.it/?utm_source=chatgpt.com